

Crescere come Un bambino



ROSALIE BENT

UN LIBRO DI SCOPERTA AB

Crescere come Un bambino

di
Rosalie Bent

Prima pubblicazione 2025
Copyright © Rosalie Bent
Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, archiviata in un sistema di recupero, trasmessa in alcuna forma, con alcun mezzo elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro senza la previa autorizzazione scritta dell'editore e dell'autore.

Ogni somiglianza con una persona, viva o morta, o con eventi reali è una coincidenza.

Crescere come Un bambino

Titolo: Crescere da bambino

Autore: Rosalie Bent

Redattore: Michael Bent

Editore: AB Discovery

© 2025

www.abdiscovery.com.au

Sommario

Capitolo 1: Un mondo che non ha mai avuto fretta	5
Capitolo 2: Un nuovo amico	8
Capitolo 3: Avventure insieme.....	11
Capitolo 4: Dolori della crescita.....	14
Capitolo 5: Una festa in pigiama insieme.....	16
Capitolo 6: Amici bambini, speciali insieme.....	19
Capitolo 7: Crescere insieme come coppia	22
Capitolo 8: Un matrimonio per bambini.....	25
Epilogo: Insieme, per sempre piccoli	28

Capitolo 1: Un mondo che non ha mai avuto fretta

In questo mondo, crescere era facoltativo. Alcuni bambini sceglievano di camminare, parlare e andare a scuola presto, mentre altri indugiavano nella dolcezza dell'infanzia, godendosi il comfort e la sicurezza di un mondo pensato per mani piccole, coperte morbide e cure delicate. Il tempo non imponeva progressi e i traguardi erano solo suggerimenti. L'educazione al vasino poteva aspettare anni, persino decenni, e il sesso non era dettato dalla biologia. Era scelto dai genitori, spesso consultandosi con il bambino, ma solitamente con la saggezza dell'amore e della cura.

La madre di Kelly aveva fatto la sua scelta con attenzione. Quando Kelly era nata, piccola e tranquilla, con il corpo di un maschio, sua madre aveva deciso con delicatezza che Kelly sarebbe stata cresciuta come una femmina.

"Il tuo cuore sa più del tuo corpo", aveva sussurrato, cullando la piccola neonata tra le braccia. Suo padre aveva concordato, sorridendo dolcemente. Insieme, avevano nutrito Kelly nel suo genere scelto con abiti, nastri morbidi, voci gentili e un mondo pieno di cure affettuose piuttosto che di istruzioni.

Fin dall'inizio avevano fatto anche un'altra scelta... Kelly sarebbe rimasta una bambina per tutto il tempo necessario.

"Alcuni bambini crescono in fretta", aveva detto sua madre. "Altri hanno bisogno di tempo. Kelly, puoi rimanere piccola, finché ti rende felice."

Questa decisione significava che Kelly non sarebbe stata costretta a usare il vasino, a camminare prima di essere pronta, o a frequentare la scuola con bambini della sua età anagrafica. Sarebbe invece rimasta all'asilo nido scelto dai suoi genitori, un luogo pensato per chi prosperava nel comfort dell'infanzia.

Crescere come Un bambino

L'allattamento al seno, aveva insistito sua madre, non era solo nutrimento. Era una fonte di conforto, di connessione, di crescita emotiva. Anche se molti bambini a quell'età venivano allattati artificialmente, la madre di Kelly aveva scelto di continuare ad allattarla.

"È tuo diritto essere nutrita", aveva spiegato al marito. "Alcuni bambini vengono svezzati presto, altri più tardi. Non c'è fretta". Kelly, anche ora che aveva tredici anni, sentiva ancora il calore e la sicurezza delle cure materne in un modo che la maggior parte delle sue amiche dell'asilo nido non sentiva più.

Non tutti i genitori hanno fatto le stesse scelte. Alcuni bambini erano stati incoraggiati a crescere, a camminare, a parlare e ad andare a scuola all'età standard. Altri erano rimasti neonati, come Kelly, ma erano stati allattati artificialmente o mescolati a bambini più grandi. E il genere, in questo mondo, era fluido. Il corpo di un bambino non ne determinava l'identità e i genitori lo guidavano con delicatezza, a volte adattandosi man mano che la sua personalità emergeva. I maschi potevano essere cresciuti come femmine, le femmine come maschi, e coloro la cui identità non era chiara potevano esplorare liberamente, sempre supportati.

Kelly sapeva di essere diversa. Era una delle poche all'asilo ancora allattata al seno, gattonava invece di camminare a passo lento, era ancora così piccola che persino i neonati più piccoli la sovrastavano. Eppure, in quel mondo, era al sicuro. Aveva le sue coperte, i suoi peluche, i suoi tunnel e le sue buche gioco preferite, e la certezza dell'amore dei suoi genitori.

Quella mattina, mentre gattonava sui morbidi tappetini, si fermò sul bordo della vasca da gioco e si guardò intorno. C'erano bambini piccoli che sguazzavano nell'acqua, neonati che impilavano blocchi, alcuni bambini più grandi che trotterellavano con cautela lungo i vialetti imbottiti. A ogni bambino era permesso crescere, o non crescere, in base alle proprie esigenze e alla guida dei genitori. Sesso, taglia, abilità e persino lo svezzamento erano tutte questioni

Crescere come Un bambino

di scelta. Kelly, per ora, era una bambina in un corpicino, ancora nutrita al seno della madre, ancora una neonata in un mondo che capiva la bellezza di rimanere piccoli.

Eppure, persino in un luogo concepito per offrire conforto e accettazione, Kelly provava una piccola, inespressa curiosità. Era consapevole del suo corpo, delle differenze tra sé e gli altri neonati e delle domande sussurrate della pubertà. A cosa serviva, si chiedeva a volte? Cosa le sarebbe successo crescendo, se mai fosse cresciuta? Ma quei pensieri erano silenziosi, come echi sommessi in una stanza calda e sicura. Per ora, si accontentava di gattonare, giocare ed essere esattamente com'era.

Questo era un mondo senza fretta, senza pressioni. E Kelly, protetta dall'amore di sua madre, poteva rimanere esattamente come doveva essere.

Capitolo 2: Un nuovo amico

Il sole mattutino filtrava dolcemente attraverso le finestre dell'asilo, illuminando i tappetini pastello e i tunnel colorati dove i bambini giocavano. Kelly aveva appena finito il biberon e si era incamminata sul pavimento morbido fino all'area giochi, sfiorando con le sue piccole mani i giocattoli familiari e i bordi della vasca imbottita. Amava quelle mattine, quando la stanza era silenziosa e silenziosa, gli altri bambini arrivavano lentamente e tutto sembrava sicuro e caldo.

Quel giorno, c'era una persona nuova. Una figura minuta e timida era apparsa all'ingresso, guidata da due membri dello staff. Kelly si fermò, scrutando con gli occhi spalancati la nuova arrivata. La ragazza era minuta, così minuta che sembrava quasi fluttuare sopra il pavimento. I suoi capelli scuri le ricadevano morbidi sulle spalle e i suoi occhi esprimevano una cauta curiosità.

"Ciao", disse Kelly dolcemente, avvicinandosi furtivamente. "Sono Kelly."

La ragazza alzò lo sguardo, sorpresa, e poi un piccolo sorriso esitante le si diffuse sul viso. "Sono... Belinda", sussurrò. La sua voce era appena più di un mormorio, delicato e cauto, come se stesse verificando se fosse sicuro parlare.

Il piccolo cuore di Kelly sussultò. C'era qualcosa di familiare in Belinda, qualcosa che la fece sentire immediatamente a suo agio. Le porse la mano, con il palmo aperto sul tappetino.

"Vuoi giocare?" chiese.

Belinda esitò per un attimo, poi annuì. Lentamente, si fece avanti, appoggiando la sua piccola mano su quella di Kelly. I membri dello staff sorrisero silenziosamente da vicino, notando l'immediata connessione tra le due.

Il resto della mattinata trascorse in un susseguirsi di risate, corse a carponi ed esplorazioni condivise. Le bambine si

Crescere come Un bambino

avventurarono insieme nei tunnel, fianco a fianco, sfiorandosi le mani mentre affrontavano angoli e svolte. Kelly mostrò a Belinda i suoi nascondigli preferiti, e Belinda mostrò timidamente una morbida coperta che aveva portato da casa.

Durante la merenda, sedevano vicini sui tappetini, condividendo piccoli giocattoli e blocchi. Anche nel bel mezzo del gioco, Kelly non poteva fare a meno di notare le somiglianze tra loro. Erano entrambi piuttosto piccoli per la loro età, entrambi completamente infantili nel comportamento, ed entrambi ancora dipendenti dalle cure e dalla guida delicate del personale.

"Ti piacciono i blocchi?" chiese Kelly, impilando due cubi uno sopra l'altro.

Belinda annuì con entusiasmo. "Sì! Costruirne altri?"

Insieme, costruirono torri, le abbatterono e le ricostruirono. Ogni crollo era seguito da scoppi di risate, che echeggiavano dolcemente nella stanza. In quei momenti, Kelly provò qualcosa che non aveva mai provato prima: conforto e fiducia, uniti all'emozione di scoprire qualcuno che capiva perfettamente il suo mondo.

Più tardi, durante il riposo, le ragazze si rannicchiarono su un morbido materassino, fianco a fianco sotto una coperta condivisa. Kelly le diede una leggera spinta con la spalla. Belinda si appoggiò a lei in risposta, chiudendo brevemente gli occhi. Il calore del contatto, la sicurezza condivisa della coperta, riempirono Kelly di una gioia silenziosa e inespressa.

Il personale osservava senza interrompere, consapevole che qualcosa di raro era iniziato, una vera compagnia, costruita sulla cura e sul conforto reciproci. In questo mondo, dove crescere era facoltativo e ai bambini era permesso di rimanere nell'infanzia per tutto il tempo necessario, amicizie come questa erano preziose.

Kelly guardò Belinda, le sue piccole dita sfioravano il bordo della coperta. Non sapeva ancora quanto sarebbe durata questa amicizia o dove l'avrebbe portata, ma era certa di una cosa: voleva condividere il suo mondo, le sue routine e le sue giornate con

Crescere come Un bambino

Belinda. Il conforto di gattonare insieme, di scoprire tunnel e buche gioco fianco a fianco, era una gioia che non aveva mai conosciuto prima.

E mentre il sole pomeridiano iniziava a riscaldare la stanza, le due bambine, piccole e fragili ma audaci a modo loro, continuavano a esplorare insieme, due neonate in un mondo che permetteva loro di rimanere piccole, al sicuro e infinitamente curiose.

Capitolo 3: Avventure insieme

La mattina dopo, Kelly si svegliò con la dolce luce del sole che illuminava la sua culla. Sbadigliava, stiracchiava le sue piccole braccia e pensava subito a Belinda. Il ricordo delle partite del giorno prima e delle risate sussurrate le scaldava ancora il petto. Strisciando rapidamente sui morbidi tappeti, raggiunse l'area giochi, e lì c'era Belinda, che stava già esplorando una fila di tunnel colorati.

"Buongiorno!" chiamò Kelly dolcemente.

Belinda si voltò, il suo timido sorriso si aprì mentre salutava.
"Buongiorno... Kelly"

Senza esitazione, le ragazze si presero per mano e si tuffarono insieme nei tunnel. Strisciarono fianco a fianco, i loro corpicini scivolavano tra curve e tornanti con disinvoltura. Ogni tanto, si urtavano le spalle o si sfioravano accidentalmente le mani, e scoppiavano delle risatine che echeggiavano nei tubi dai colori vivaci.

"Sei davvero veloce!" esclamò Belinda mentre Kelly si lanciava verso un morbido tappetino d'uscita.

Kelly ridacchiò e aspettò l'amica. "Possiamo andare insieme! Tienimi la mano!" disse, e uscirono dal tunnel fianco a fianco. La piccola emozione di muoversi insieme, esplorare e condividere queste scoperte era diversa da qualsiasi cosa Kelly avesse mai provato prima.

Dai tunnel, si spostarono verso le piscine gioco, dove l'acqua schizzava dolcemente sul pavimento imbottito. Kelly e Belinda entrarono con cautela nelle piscine poco profonde, le loro piccole mani cercavano giocattoli galleggianti. Costruirono torri con blocchi di gommapiuma, abbattendoli con gioia e ricostruendoli con silenziosa determinazione.

"L'hai rovesciato!" esclamò Kelly ridendo.

Belinda ridacchiò, raccogliendo un blocco. "Allora ricostruiamo! Insieme!"

Crescere come Un bambino

Insieme, impilavano blocchi sempre più in alto, aiutandosi a vicenda a bilanciare i pezzi. Quando le torri crollavano, si tenevano per mano e ridevano, le loro voci si mescolavano come piccole campane. In quei momenti, Kelly provava una calma e una sicurezza insolite. Era esattamente dove doveva stare, con qualcuno che la capiva completamente.

Più tardi, quando il personale portò coperte e materassini morbidi per un breve riposo, le bambine si rannicchiarono una accanto all'altra. Belinda le avvolse entrambe nella sua coperta e Kelly appoggiò la testa sulla spalla dell'amica. Sussurrarono dolcemente, condividendo piccoli segreti sui loro giocattoli preferiti e sui loro angoli preferiti nei tunnel.

"Mi piace gattonare con te", disse Kelly a bassa voce.

Belinda sorrise, scostandosi una ciocca di capelli dagli occhi. "Anch'io... rendi tutto più divertente."

Per il personale che le osservava, era un giorno come un altro all'asilo. Ma per Kelly e Belinda, era iniziato qualcosa di straordinario, un'amicizia che andava oltre il gioco. Stavano scoprendo fiducia, sicurezza e gioia nella reciproca presenza. Il legame tra loro era sottile ma innegabile, un'intesa tacita che, qualunque cosa accadesse, avrebbero affrontato il mondo insieme, una piccola avventura alla volta.

Mentre il sole pomeridiano filtrava attraverso le finestre, le due bambine tornarono nei tunnel, mano nella mano, ridendo, esplorando e gattonando fianco a fianco. In questo mondo in cui crescere era facoltativo, dove la cura e il comfort avevano la precedenza sull'indipendenza, Kelly aveva trovato la sua prima vera amica. E per Belinda era lo stesso, una compagna che si muoveva al suo ritmo, capiva il suo mondo e condivideva la magia di rimanere piccole, al sicuro e infinitamente curiose.

Verso la fine della giornata, Kelly sentì un calore palpitante nel petto che non aveva mai provato prima. Non era solo felicità . Era

Crescere come Un bambino
senso di appartenenza, connessione e la quieta certezza che, almeno
per quel giorno, si trovava esattamente dove doveva essere.

Capitolo 4: Dolori della crescita

Il tempo passava, anche se per bambine come Kelly e Belinda era diverso. Cronologicamente, erano ormai adolescenti, ma per tutto il resto, per la loro statura, per il loro gioco, per le loro abitudini, rimanevano bambine. L'asilo nido era ancora il loro mondo, e i tunnel, le aree gioco e i tappeti imbottiti sembravano magici come sempre.

Eppure qualcosa stava cambiando. Kelly se ne accorse per prima una mattina, mentre strisciava sulle morbide stuioie per salutare Belinda. Il suo corpo era diverso, strano in modi che non capiva. A volte sentiva il petto stretto e strano, ed era consapevole di cambiamenti nella parte inferiore del corpo – erezioni – che la incuriosivano e un po' la imbarazzavano. Non le avevano mai insegnato queste cose, e non esistevano libri per bambini come lei.

"Belinda..." sussurrò mentre erano sedute insieme a impilare blocchi di gommapiuma. "C'è qualcosa... che sembra strano."

Belinda inclinò la testa e aggrottò le sopracciglia. "Strano come?"

"Io... io non capisco... il mio corpo", mormorò Kelly, abbassando lo sguardo. "A volte... a volte diventa... strano."

Belinda rifletté per un attimo, poi allungò la mano per prendere quella di Kelly. "Anche la mia lo fa", disse dolcemente. "È... sconcertante. Ma credo sia normale... forse?"

Le due ragazze rimasero sedute in silenzio per un attimo, tenendosi per mano, incerte ma confortate dalla presenza dell'altra. Anche nella confusione, stare insieme rendeva la situazione meno spaventosa. La loro amicizia era sempre stata radicata nella fiducia, e ora quella fiducia diventava un'ancora di salvezza mentre i loro corpi iniziavano a cambiare in modi piccoli e confusi.

Durante il gioco, a volte notavano queste strane sensazioni. Kelly si fermava a metà gattonamento, con la mente distratta, e

Crescere come Un bambino

Belinda si avvicinava, sfiorando con la mano quella dell'amica per rassicurarla. Il personale notava i momenti di esitazione, ma li considerava più una normale incertezza infantile che altro. Dopotutto, ai bambini in questo mondo era permesso rimanere piccoli, e gli adulti intorno a loro davano priorità al conforto e alla guida piuttosto che alle spiegazioni.

L'allattamento al seno continuava a essere una fonte di sicurezza, non solo di nutrimento. Kelly si riposava al seno della madre durante brevi pause, lasciando che il calore e il ritmo lenissero la confusione che provava. Belinda faceva lo stesso con la sua assistente, e a volte si sedevano fianco a fianco, bevendo in silenzio, spazzolandosi le mani, trovando conforto nella familiarità del rituale.

Nonostante le piccole perplessità della pubertà, Kelly e Belinda trovarono il modo di continuare a vivere le loro avventure. Strisciando nei tunnel, impilando blocchi, sguazzando in pozze d'acqua poco profonde, continuarono a muoversi e giocare insieme, imparando a gestire le proprie emozioni e la curiosità per i loro corpi in cambiamento.

A volte, dopo i riposini o i momenti di tranquillità, Kelly sussurrava: "Non capisco questo... ma mi sento al sicuro con te".

Belinda annuiva, sorridendo dolcemente. "Anch'io... lo scopriamo insieme."

E insieme, ce l'hanno fatta. In un mondo in cui crescere era facoltativo, dove il genere era fluido e dove l'infanzia poteva durare quanto necessario, Kelly e Belinda trovarono non solo amicizia, ma anche conforto, comprensione e uno spazio sicuro in cui esplorare le strane, nuove sensazioni che accompagnavano la crescita dei corpi. Per quanto confuso, non erano mai sole.

Capitolo 5: Una festa in pigiama insieme

Era un pomeriggio tranquillo all'asilo, il sole filtrava obliquo dalle finestre e dipingeva chiazze dorate sui morbidi tappeti e sui tunnel gioco. Kelly e Belinda avevano trascorso la giornata gattonando, costruendo torri e sguazzando nelle pozze d'acqua poco profonde. Ora era il momento di una sorpresa speciale: un pigiama party organizzato dal personale per i bambini che erano particolarmente amici.

Kelly provò un fremito di eccitazione mentre strisciava verso l'angolo con la morbida coperta dove Belinda era già seduta, abbracciando il suo peluche preferito. Si fermò, notando ancora una volta le strane sensazioni che a volte il suo corpo le dava: tensione, calore, confusione. La rendeva un po' nervosa, ma vedere Belinda le rendeva più facile respirare.

Belinda alzò lo sguardo e sorrise timidamente. "Sei qui!"

"Non me lo perderei", sussurrò Kelly, avvicinandosi e rannicchiandosi accanto all'amica.

Il personale aveva preparato morbidi materassini, coperte e cuscini per le bambine. Condividevano una coperta, arrotolata intorno a loro in modo che i loro corpicini potessero stare al caldo e al caldo. Kelly allungò istintivamente la mano, sfiorandola con le dita. Belinda afferrò delicatamente la mano dell'amica, stringendola con silenziosa rassicurazione.

"È... bello", mormorò Kelly, con voce quasi un sussurro. "Essere così vicini."

Belinda annuì. "Sì... al sicuro."

Per un po', parlarono a bassa voce dei loro momenti preferiti della giornata, i tunnel, le torri di blocchi, gli schizzi d'acqua. Poi,

Crescere come Un bambino
mentre il silenzio calava nella stanza, Kelly esitò prima di parlare di nuovo.

"Belinda... a volte il mio corpo mi sembra... strano. Non... lo capisco", disse dolcemente, girando leggermente il suo piccolo viso verso l'amica.

Belinda le strinse delicatamente la mano. "Anche la mia. È... confuso. Ma siamo insieme. Questo aiuta."

Kelly provò un'ondata di sollievo. Anche se non capiva appieno il suo corpo, non si sentiva più sola. Si rese conto che, per quanto confusa fosse la situazione, poteva sempre contare su Belinda per trovare conforto.

Le bambine si rannicchiarono nella coperta, accoccolandosi vicine. Sussurravano piccole barzellette, raccontavano storie sui loro giocattoli preferiti e ridacchiavano sommessamente quando un peluche si rovesciava o una torre di mattoncini cadeva. Il mondo fuori dalla loro coperta sembrava lontano. Lì, erano semplicemente due neonate, piccole e accudite, che esploravano l'amicizia, la fiducia e i primi accennati segnali di un profondo legame emotivo.

Mentre la stanza si faceva silenziosa e gli altri bambini si addormentavano, Kelly appoggiò la testa sulla spalla di Belinda. Sentì un calore e una sicurezza mai provati prima. Le strane e confuse sensazioni che provenivano dal suo corpo erano ancora lì, ma sembravano più piccole e gestibili, perché non le stava affrontando da sola.

Belinda sussurrò dolcemente, quasi tra sé e sé: "Lo scopriremo... insieme".

Kelly sorrise, mentre le parole le penetravano nel cuore. "Insieme", ripeté.

Nella dolce luce del sole pomeridiano, due amiche si rannicchiavano sotto una coperta condivisa, confortate dalla reciproca presenza. In un mondo in cui crescere era facoltativo, dove ogni bambino poteva muoversi al proprio ritmo, Kelly e Belinda avevano scoperto qualcosa di straordinario: la fiducia e la gioia di

Crescere come Un bambino
sapere che, per quanto confuso o strano potesse essere il mondo, o i
loro corpi, lo avrebbero affrontato fianco a fianco.

Capitolo 6: Amici bambini, speciali insieme

Quella mattina il sole era caldo e illuminava a raggiera i tappetini da gioco mentre Kelly entrava nella stanza dell'asilo. Belinda la stava già aspettando, appollaiata su una morbida coperta vicino alla buca per giocare. Quando vide Kelly, i suoi occhi si illuminarono e allungò la sua piccola mano.

"Ciao, Kelly!" disse Belinda con voce piena di tranquilla eccitazione.

Kelly si avvicinò con entusiasmo e prese la mano di Belinda. "Ciao... vuoi andare prima ai tunnel?"

Belinda annuì e insieme iniziarono la loro avventura mattutina. Mentre esploravano, qualcosa di nuovo aveva iniziato a crescere tra loro: un legame dolce e silenzioso, diverso dalle amicizie degli altri bambini. Ridevano di più, condividevano i giocattoli senza che nessuno glielo chiedesse e spesso si tenevano per mano mentre si spostavano dalla buca al tunnel, dai blocchi ai tappetini.

Il personale se ne accorse. Si scambiarono sorrisi sommessi. "Stanno creando qualcosa... un'amicizia speciale", disse uno.

Un altro ha aggiunto: "È come la loro versione personale degli appuntamenti. Due neonati che imparano cosa significa prendersi cura di qualcuno in modo molto deliberato e costante".

Kelly e Belinda non sapevano esattamente cosa significasse "frequentarsi". Ma capivano il desiderio di stare insieme, di sentirsi più felici fianco a fianco e di desiderare il conforto della reciproca presenza. A volte condividevano una coperta durante il riposo, sfiorandosi le spalle, tenendosi per mano e sussurrando tra loro. Si deliziavano in piccoli rituali come offrirsi per primi dei blocchi di legno, aspettare che l'altro strisciasse attraverso un tunnel più

Crescere come Un bambino

avanti, o ridacchiare quando si schizzavano accidentalmente nella pozza d'acqua.

All'ora della merenda, Kelly passò a Belinda il suo mattoncino preferito. Belinda sorrise e le porse un piccolo peluche in cambio. Questi piccoli scambi, piccoli e teneri, erano il modo in cui le due bambine dimostravano affetto, una forma d'amore che i genitori e chi si prendeva cura di loro capivano e incoraggiavano.

Durante il riposino, le bambine si rannicchiarono sotto una coperta condivisa. Kelly appoggiò delicatamente la testa sulla spalla di Belinda. "Mi piace stare con te", sussurrò.

Belinda allungò la mano e accarezzò la piccola mano di Kelly. "Anche a me piace stare con te... sempre."

In questo mondo, dove i neonati potevano rimanere neonati per tutto il tempo necessario, il loro legame era del tutto appropriato. I genitori capivano che queste connessioni, sebbene diverse dalle relazioni tra adulti, erano il fondamento della fiducia, dell'amore e della sicurezza emotiva. I piccoli gesti, le coccole e le routine condivise dei neonati erano riconosciuti come le prime espressioni di attaccamento che un giorno avrebbero potuto trasformarsi in un'amicizia più profonda e, infine, in una compagnia che durasse tutta la vita.

Nel pomeriggio, Kelly e Belinda continuarono a esplorare, giocare e riposare insieme. Le loro risate echeggiavano dolcemente nell'asilo, le loro piccole mani si sfioravano ripetutamente, un costante promemoria dell'amore che stavano costruendo.

Nonostante i piccoli turbamenti causati dai loro corpi in trasformazione, con Kelly che a volte notava strane sensazioni che ancora non capiva, e Belinda che osservava sensazioni simili, le due bambine facevano affidamento l'una sull'altra per confortarsi. Tenendosi per mano, condividendo le coperte e ridacchiando per piccoli imprevisti, stavano imparando qualcosa di profondo: che l'amore può essere dolce, affettuoso e del tutto compatibile con i neonati rimasti.

Crescere come Un bambino

Quando il sole cominciò a tramontare, Kelly e Belinda erano di nuovo rannicchiate l'una contro l'altra, stanche ma felici. Non avevano bisogno di parole per descrivere ciò che provavano. La loro vicinanza, la loro gioia condivisa e la fiducia reciproca erano sufficienti. Agli occhi dei genitori e di chi si prendeva cura di loro, questo era amore , innocente, tenero e perfettamente adatto al mondo in cui vivevano.

E per Kelly e Belinda era tutto.

Capitolo 7: Crescere insieme come coppia

Le giornate all'asilo avevano ormai trovato un ritmo tranquillo, ma qualcosa di nuovo aveva cominciato a sbocciare per Kelly e Belinda. Non erano più solo amiche. Erano diventate inseparabili, una piccola coppia che si muoveva insieme, giocava insieme e riposava fianco a fianco.

Un pomeriggio, lo staff suggerì un'organizzazione speciale: un pigiama party supervisionato per le due amiche più care. Il cuore di Kelly sussultò mentre si infilava nell'angolo morbido preparato per loro, con le stuioie e le coperte preparate solo per lei e Belinda. Belinda era già lì, con le sue piccole mani che lasciavano la coperta condivisa.

«Ciao», sussurrò Kelly, avvicinandosi furtivamente.

Belinda mi ha contattato immediatamente. "Ciao... pronto?"

Si sistemarono insieme sotto la coperta, le teste quasi a sfiorarsi, le mani che si sfioravano mentre aggiustavano la posizione. Il personale sorrise sommessamente, notando con quanta naturalezza i due si fossero adattati a stare sempre vicini. Per gli adulti, era chiaro. Questa era la versione infantile di una coppia romantica tra due neonati, la cui cura, conforto e gioia erano avvolti l'uno nell'altro.

Durante la serata, le bambine esploravano insieme nuove routine. Il momento del bagno era un'avventura condivisa, tra risate mentre l'acqua calda lambiva i loro piccoli corpi, passandosi morbidi asciugamani e schizzando con cautela, ridendo anche dei più piccoli imprevisti. Si tenevano per mano mentre entravano e uscivano dalla vasca e, una volta finito, il personale le avvolgeva insieme in un grande e morbido asciugamano.

Crescere come Un bambino

"È divertente... farlo con te", sussurrò Kelly, appoggiandosi alla spalla di Belinda.

Belinda sorrise, scostandosi una ciocca di capelli bagnati dal viso. "Mi piace stare con te... tutto il tempo."

Anche l'ora di andare a letto seguiva lo stesso schema di unione. Le loro culle erano posizionate una accanto all'altra, con una grande coperta condivisa drappeggiata su entrambe. Si rannicchiavano dolcemente nelle morbide coperte, condividendo peluche e mormorando a bassa voce le avventure della giornata. Le loro mani rimanevano unite, un ricordo costante della vicinanza che provavano.

I genitori notarono subito il legame. La madre di Kelly notò come gli occhi della figlia si illuminassero ogni volta che Belinda si avvicinava gattonando. Il padre di Belinda notò con quanta naturalezza le bambine si confortassero a vicenda, i loro piccoli gesti riflettevano cura, attaccamento e devozione. Dopo qualche discussione, i genitori convennero che quella era la versione neonata di una coppia. Il loro amore era innocente, gentile e del tutto compatibile con i neonati rimasti.

Anche se la pubertà portava con sé momenti di confusione, strane sensazioni nel corpo di Kelly e una lieve consapevolezza delle differenze tra lei e Belinda, si confortavano a vicenda. Belinda stringeva la mano di Kelly, mormorava dolcemente o si strofinava dolcemente con il muso, facendo sembrare le sensazioni confuse più piccole e gestibili.

Verso la fine della serata, rannicchiati sotto la coperta condivisa, Kelly sussurrò assonnata: "Sono contenta... che siamo insieme".

Belinda sorrise con il suo solito sorriso assonnato. "Anch'io... per sempre."

Il personale e i genitori osservavano in silenzio, con il cuore colmo. In questo mondo in cui crescere era facoltativo, dove i neonati potevano rimanere neonati all'infinito, Kelly e Belinda avevano

Crescere come Un bambino

scoperto qualcosa di straordinario. La compagnia più profonda possibile. Erano una coppia, una squadra, e agli occhi degli adulti che si prendevano cura di loro, la versione neonata di una coppia romantica, con tanto di routine condivise, pigiama party e la presenza tenera e costante di qualcuno che le amava completamente.

E per Kelly e Belinda, nient'altro contava. Insieme, erano al sicuro, felici e infinitamente confortate, scoprendo il vero significato dell'attaccamento, della fiducia e dell'amore in un mondo che permetteva loro di rimanere esattamente ciò che erano.

Capitolo 8: Un matrimonio per bambini

Il sole splendeva dolcemente attraverso le finestre dell'asilo nido mentre il personale si preparava per un giorno speciale. Kelly e Belinda, ormai inseparabili, stavano per celebrare un traguardo unico: un "matrimonio", un delicato riconoscimento del profondo legame che avevano stretto. Non un matrimonio nel senso letterale del termine, ma una cerimonia che sanciva che le due bambine erano ormai ufficialmente una coppia, una coppia agli occhi dei loro genitori e di chi le accudiva.

Kelly si infilò nell'angolo decorato, sfiorando con le sue piccole mani morbidi nastri e peluche disposti come un piccolo corridoio. Belinda era già lì, timida ma emozionata, stringendo la sua coperta preferita. Quando i loro sguardi si incontrarono, si scambiarono un ampio sorriso, prendendosi per mano.

Il personale spiegò con gentilezza cosa stava succedendo. "Oggi celebriamo la vostra amicizia e il vostro amore. Sarete insieme come coppia, prendendovi cura l'uno dell'altro e condividendo le vostre giornate."

La madre di Kelly si inginocchiò accanto alla figlia, accarezzandole delicatamente i capelli. "Tu e Belinda vi siete sempre prese cura l'una dell'altra. Oggi, ci rendiamo conto di quanto questo sia speciale."

Il padre di Belinda annuì, sorridendo. "Oggi è il vostro giorno, piccoli. Siete una coppia e siamo orgogliosi del vostro legame."

La cerimonia è stata semplice ma calorosa. I bambini si tenevano per mano mentre il personale drappeggiava delicatamente morbidi nastri sulle loro spalle, a simboleggiare il loro legame. Strisciavano attraverso un piccolo tunnel decorato con fiori, fianco a fianco, ridendo dei familiari colpi di scena. Peluche erano allineati

Crescere come Un bambino

lungo la "navata" e, quando raggiunsero la fine, il personale annunciò: "Kelly e Belinda, ora siete ufficialmente una coppia. Che possiate prendervi sempre cura l'una dell'altra e condividere le vostre giornate".

I bambini batterono le manine per la gioia, poi strisciarono direttamente verso la loro buca preferita. Dopo una giornata di tunnel, blocchi e risate, era arrivato il momento del rituale successivo: la nanna.

Quella notte, le due si rannicchiarono nella stessa culla, avvolte da una grande coperta condivisa. Si strinsero forte, tenendosi per mano e sussurrando dolcemente la giornata appena trascorsa. Il calore della presenza di Belinda alleviò i piccoli turbamenti che Kelly provava ancora per il suo corpo.

"Sei il mio compagno di vita", sussurrò Kelly.

Belinda sorrise assonnata. "Anche tu sei mia... per sempre."

Il mattino seguente portò routine condivise: il bagnetto insieme, la pappa fianco a fianco, il cambio dei pannolini da parte di personale attento e gentile. Ogni gesto era un'espressione del loro legame. Kelly porse a Belinda la sua salvietta preferita, e Belinda ricambiò con un piccolo giocattolo. Anche nei momenti più piccoli, il loro amore e la loro compagnia erano evidenti.

I genitori osservavano con orgoglio. I bambini erano inseparabili, si sostenevano a vicenda, si confortavano a vicenda e prosperavano in un mondo che permetteva loro di rimanere neonati pur continuando a sviluppare legami emotivi. Agli occhi di chi non era del posto, poteva sembrare insolito, ma in questa società era naturale, nutriente e celebrato.

Con il passare dei giorni, le settimane si trasformarono in momenti di relax, Kelly e Belinda continuarono a vivere insieme la loro routine, con pigiama party, momenti di gioco, bagni, poppatte e coccole. Si avvicinavano sempre di più, diventando una coppia in tutti i sensi, con un legame riconosciuto dai genitori, dal personale e da loro stesse. La pubertà continuò a portare con sé piccole confusioni

Crescere come Un bambino
e curiosità, ma sempre mitigate dalla fiducia e dal conforto della loro
vita condivisa.

E così, in un mondo in cui crescere era facoltativo, Kelly e Belinda vissero come avevano sempre desiderato: insieme, al sicuro e profondamente amate. Il loro "matrimonio" non fu un passo verso l'età adulta, ma una celebrazione della loro amicizia, una promessa di affrontare la vita come una squadra e l'inizio di un viaggio lungo una vita fianco a fianco , nutrite, accudite e amate insieme.

Epilogo: Insieme, per sempre piccoli

Gli anni passarono, anche se il tempo sembrava diverso nel mondo di bambine come Kelly e Belinda. Cronologicamente, crescevano. Erano adolescenti secondo il calendario, ma per il resto, rimanevano bambine: piccole, allattate, accudite e al sicuro. Le loro giornate continuavano con il ritmo dolce che avevano sempre conosciuto, gattonando nei tunnel, impilando blocchi, sguazzando in piscine poco profonde ed esplorando fianco a fianco le piscine imbottite.

Il loro legame, celebrato con un piccolo "matrimonio" anni prima, si era solo approfondito. Condividevano le culle durante i pigiama party, si coccolavano sotto grandi coperte e sussurravano dolcemente le piccole avventure che vivevano ogni giorno. L'ora del bagnetto era ancora una gioia condivisa, piena di risate e di tenersi per mano con attenzione, e i momenti della pappa erano rituali tranquilli e confortanti in cui sedevano fianco a fianco, supportati da assistenti e genitori che comprendevano la profondità del loro legame.

La pubertà continuò a portare con sé piccoli turbamenti: Kelly a volte avvertiva strane sensazioni nel corpo, e Belinda viveva momenti simili. Ma insieme, affrontavano ogni nuova sensazione con fiducia e rassicurazione. Mano nella mano, sfiorandosi le spalle, rannicchiandosi sotto le coperte, tutto ciò che da sole avrebbe potuto sembrare confuso diventava sicuro, gestibile e persino confortante con l'altra persona al loro fianco.

Genitori e tutori capirono chiaramente che Kelly e Belinda erano più che semplici amiche. Erano una coppia a tutti gli effetti, una coppia che contava in questo mondo. Il loro amore era innocente, affettuoso e del tutto appropriato: una continua espressione di cura,

Crescere come Un bambino

fiducia e devozione. Fu loro permesso di rimanere piccole e infantili mentre esploravano le profondità della compagnia, creando routine che intrecciavano completamente le loro vite.

Le mattine iniziavano con passeggiate condivise verso l'area giochi, i pomeriggi li trascorrevano esplorando tunnel e costruendo torri, e le serate si concludevano rannicchiati insieme in una culla condivisa. Ogni piccolo gesto – offrire un giocattolo per primi, tenersi per mano in un labirinto di tappeti, ridere quando i mattoncini rotolavano – era un ricordo dell'amore che avevano coltivato fin dal loro primo incontro.

Anche se il mondo esterno andava avanti, Kelly e Belinda prosperavano in uno spazio progettato per loro. Crescere era facoltativo e l'infanzia poteva durare all'infinito. E in quello spazio avevano trovato tutto ciò di cui avevano bisogno: sicurezza, gioia e la presenza incrollabile di qualcuno che le capiva veramente.

Nel calore delle morbide coperte, tra le risate delle sale giochi e nella tranquilla intimità delle loro routine condivise, Kelly sussurrò a Belinda: "Sono contenta... che siamo insieme".

Belinda si avvicinò a lui, mormorando: "Per sempre".

E così, in un mondo che permetteva ai bambini di rimanere esattamente come erano, Kelly e Belinda continuarono la loro vita fianco a fianco, completamente neonate, completamente accudite e completamente innamorate. Le loro giornate, i loro giochi, i loro riposini e i loro pasti, tutti intrecciati, costituirono il fondamento di una compagnia che durò tutta la vita, celebrata dai genitori, supportata da chi si prendeva cura di loro e amata dalle due bambine che si erano scelte l'una con l'altra sopra ogni altra cosa.

In questo mondo non c'era fretta. C'erano solo amore, fiducia e il dolce conforto di essere esattamente chi erano, insieme, per sempre piccoli.

Crescere come Un bambino

*Se ti è piaciuto questo racconto molto breve, visita
www.abdiscovery.com.au per una vasta gamma di storie, da brevi a
molto lunghe, tutte sui bambini adulti e sul mondo in cui desiderano
vivere.*